



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Parini"

Scuola dell' Infanzia Primaria e Secondaria di 1° grado

Via A.Meucci, 21 - 53049 TORRITA DI SIENA

Cod. fisc. 81004020525 – Cod. Min. SIIC80400C - Tel. 0577-685165 Fax 0577/688744

PEC: SIIC80400C@PEC.ISTRUZIONE.IT - EMAIL: SIIC80400C@ISTRUZIONE.IT

SITO: <http://torrita.scuolevaldichiana.org/jml/>

REGOLAMENTO gestione Piano Didattico Personalizzato

VISTO il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, *Codice in materia di protezione dei dati personali*;

VISTA la Legge 170 dell'8-10-2010: Art. 5, *Misure educative e didattiche di supporto*;

VISTE le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, MIUR, 12-07-2011: *Premessa*, p. 3; par. 3, *La didattica individualizzata e personalizzata. strumenti compensativi e misure dispensative*, pp. 6-7;

VISTA la *Conferenza Stato-Regioni che ha approvato il testo dell'Intesa su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" del 25 luglio 2012*;

VISTE le *Linee guida per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici di apprendimento – Regione Toscana*, 17 dicembre 2012: *Allegato A*, par. 5.1, *Funzione della scuola*;

VISTO il D.M. 27-12-2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*;

VISTA la C.M. n. 8 del 6-03-2013 sulla D.M. del 27-12-2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative*;

VISTO il Prot. n. 2563 del 22/11/2013, *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative. Chiarimenti"*

VISTE le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* – MIUR, febbraio 2014;

L'Istituto Scolastico Comprensivo "G. Parini" di Torrita di Siena, con approvazione del Collegio dei Docenti espressa in data 29/06/2017, adotta il seguente Regolamento.

REGOLAMENTO per la gestione dei PDP

CHE COS'È

Il PDP è uno strumento di **documentazione** che si inserisce nella progettazione didattica annuale della classe.

Patto formativo fra istituzione scolastica e famiglia, elaborato per individuare e organizzare percorsi personalizzati che favoriscano il successo scolastico di alunni con Bisogni Educativi Speciali, indicando strategie metodologico-didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative che favoriscano la piena partecipazione alle attività del gruppo classe.

La stesura del PDP è di competenza dei docenti con il coinvolgimento della famiglia e non richiede la partecipazione vincolante e la sottoscrizione di operatori socio-sanitari.

TIPOLOGIA

PDP individuali

DURATA

Il PDP per DSAp è **valido per l'anno scolastico in cui viene redatto;**

Il PDP per Altri Bisogni Educativi Speciali **può avere anche validità transitoria, inferiore all'anno scolastico**, per il tempo necessario alla riduzione o al superamento delle difficoltà.

DESTINATARI

Alunni con certificazione di DSAp e DNSA;

Alunni, senza certificazione, con o senza diagnosi, in situazione di disagio (socio - economico, linguistico - culturale, comportamentale relazionale. altro ...).

OBBLIGATORIETÀ

obbligatorio per alunni con certificazione di **Disturbo Specifico di Apprendimento;**

a discrezione degli insegnanti per gli **altri tipi di Bisogni Educativi Speciali** sulla base delle valutazioni svolte collegialmente dai consigli di classe e/o team docenti.

TEMPI di PRESENTAZIONE

Per alunni con certificazione di DSAp:

DSAp certificati all'inizio dell'anno scolastico: si rinnova **entro il primo trimestre** di ogni anno scolastico, a partire dall'inizio delle attività didattiche;

DSAp certificati in corso d'anno: al momento in cui perviene la certificazione, anche ad anno scolastico inoltrato,

Tuttavia la certificazione deve pervenire non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano la classe terza della scuola secondaria di I grado, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato (attivazione in tempo utile delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste).

Per altri BES con o senza diagnosi :

al momento in cui **gli insegnanti ne valutano la necessità.**

MODALITÀ di PRESENTAZIONE

Utilizzando gli **appositi modelli** (proposti dal MIUR ed elaborati dall'Istituto Scolastico), funzionali alla chiarezza, alla condivisione, alla documentazione e alla valutazione dei percorsi didattici progettati;

Originale in segreteria.

CONTENUTI

scelte metodologico-didattiche;
eventuali strumenti compensativi;
eventuali misure dispensative;
modalità di verifica e valutazione.

STESURA E CONDIVISIONE

colloqui genitori-insegnanti per confrontarsi sulle difficoltà e le possibilità di intervento considerate le certificazioni e/o diagnosi e le osservazioni sistematiche svolte.

CORRESPONSABILITÀ E FIRME

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del Cdc e/o team docenti e dalla famiglia.

La sottoscrizione del PDP mette in evidenza la **corresponsabilità** nel percorso educativo:

Il Dirigente Scolastico in qualità di garante dell'applicazione della normativa;

I Docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;

La Famiglia come corresponsabile della stesura e applicazione del PDP.

Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisire agli atti la firma per presa visione, convocando la famiglia in modo ufficiale.

RICHIESTA COPIA DEI PDP

La famiglia può chiedere **copia del PDP**, presentando domanda scritta al Dirigente Scolastico e sottoscrivendo l'**assunzione di responsabilità** in merito ai dati sensibili che il documento contiene (queste misure intendono garantire la tutela della privacy).

CASI PARTICOLARI

Se i genitori degli alunni con certificazione di DSAP o con altri BES non firmano il PDP:

Viene verbalizzata la non condivisione del Piano da parte della famiglia con relativa motivazione da conservare agli atti e la scuola deve attivare soltanto le misure di individualizzazione generiche previste dalla L. 53/2003 e successivo Decreto legislativo 59/2004, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno.